



# definizione

## \* Derivazione

un processo che forma 'parole nuove' per mezzo dell'**affissazione**, attraverso l'aggiunta ad una parola data – base – di affissi (morfemi lessicali legati) che possono essere prefissi oppure suffissi.

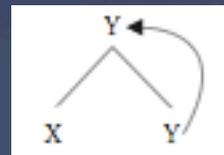
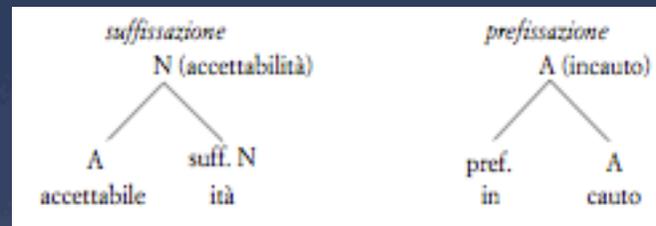
[s + [contento]<sub>A</sub>]<sub>A</sub>  
[dis + [ubbidire]<sub>V</sub>]<sub>V</sub>  
[in + [cauto]<sub>A</sub>]<sub>A</sub>  
[ex + [allenatore]<sub>N</sub>]<sub>N</sub>  
[co + [autore]<sub>N</sub>]<sub>N</sub>

[[industria]<sub>N</sub> + ale]<sub>A</sub>  
[[accettabile]<sub>A</sub> + ità]<sub>N</sub>  
[[amabile]<sub>A</sub> + ità]<sub>N</sub>  
[[trasporta]<sub>V</sub> + tore]<sub>N</sub>  
[[indice]<sub>N</sub> + izzare]<sub>V</sub>  
[[inevitabile]<sub>A</sub> + mente]<sub>Adv</sub>

[pref + [ ]<sub>V</sub>]<sub>V</sub>  
[[ ]<sub>X</sub> + suf ]<sub>V</sub>

# TESTA in derivazione

- \* La testa di una parola derivata in italiano è a destra (con pochissime eccezioni).



- \* Cfr. *Regola della Testa a Destra* (Di Sciullo & Williams)
- \* ≠ Composizione in Italiano che ha testa a SINISTRA

# suffissazione

\* Suffissazione in italiano:

- produttiva;
- Il suffisso è testa della parola complessa (ad eccezione dei valutativi).

V→N	anima(re)→animazione
N→N	magistrato→magistratura
N→V	favola→favoleggiare
N→A	ciclo→ciclico
V→A	consola(re)→consolatorio
A→N	semplice→semplicità
A→V	snello→snellire
A→Avv	stupido→stupidamente

# suffissi di nomi d'azione

- \* Suffissi che formano nomi deverbali d'azione in italiano.

V→N

Suffixes	DISC	DISC (1990-1997)	La Stampa (1996)
<i>-zione</i>	2449	931	1880
<i>-mento</i>	2159	429	1042
<i>-tura</i>	1362	412	368
<i>-aggio</i>	153	111	83
<i>-ata</i>	585	141	-
<i>-za</i>	250	52	182
<i>-io</i>	214	48	-

## -mento, -zione, -tura

- \* E' possibile individuare delle "preferenze di selezione" che i suffissi operano sulle basi:
- \* -mento
  - \* a) verbi polisillabici (*addestramento*)
  - \* b) verbi con prefisso di derivazione diretta, non colto (ad-, in- and s-) – come nei verbi parasintetici (*incenerimento*) – o suffissati (i.e. *gareggiamento*)
  - \* c) verbi semplici (non derivati)

# -mento, -zione, -tura

## \* - zione

- \* a) verbi monosillabici (i.e. *stazione* 'station')
- \* b) verbi complessi; specialmente quelli con prefissi colti (*esacerbazione* o *decomposizione*) o suffissi colti (*craxizzazione* o *unificazione*)
- \* c) verbi formati per conversione (*progettazione*).

## \* -tura

- \* a) verbi polisillabici (*mietitura*)
- \* b) verbi con prefissi non colti (i.e. *abbronzatura*)
- \* c) verbi suffissati (*scopiazatura*, *simboleggiatura*).

## -mento, -zione, -tura

- \* *-zione, -mento, -tura* vengono considerati 'rivali' perché si spartiscono le basi verbali.

a. <i>-zione</i>	b. <i>-mento</i>	c. <i>-tura</i>
segmentazione	*segmentamento	*segmentatura
tassazione	*tassamento	*tassatura
*ammaestrazione	ammaestramento	*ammaestratura
*allenazione	allenamento	*allenatura
*cellofanazione	*cellofanamento	cellofanatura
*incenerazione	*inceneramento	inceneratura

# differenze di significato

<b>-zione</b>	<b>-mento</b>	<b>-tura</b>
	abbinamento	abbinatura
	andamento	andatura
alienazione	alienamento	
disgregazione	disgregamento	

<b>-mento</b>	<b>-tura</b>	<b>-aggio</b>	<b>-o</b>	<b>-ata</b>
tiramento	tiratura	tiraggio	tiro	tirata

# processo vs. stato risultato

- \* Coppie minime come *divaricamento* – *divaricazione* (cfr. Gaeta 2004: 318):
  - \* a. Il sindacato combatte contro la *divaricazione* dei salari tra le classi sociali stabilita due anni fa dal governo.
  - \* b. \*Il sindacato combatte contro il *divaricamento* dei salari tra le classi sociali stabilita due anni fa dal governo.

# doppiette con significato simile

<b>-zione / -tura</b>	<b>-mento</b>
accelerazione	acceleramento
congelazione	congelamento
asciugatura	asciugamento
disgregazione	disgregamento

proprietà morfosintattiche  
dei nomi d'azione

# nominalizzazione e struttura argomentale

- \* -zione, -mento, -tura : 'operatori' di nominalizzazione.
- \* i nominali derivati infatti conservano la struttura argomentale dei verbi sui quali sono costruiti:
  - \* A mezzogiorno, le autorità locali hanno improvvisamente sospeso le celebrazioni.
  - \* L'improvvisa sospensione delle celebrazioni da parte delle autorità locali.

# nominalizzazione e struttura argomentale

- \* -zione, -mento, -tura : 'operatori' di nominalizzazione.
- \* i nominali derivati infatti conservano la struttura argomentale dei verbi sui quali sono costruiti:
  - \* A mezzogiorno, le autorità locali hanno improvvisamente sospeso le celebrazioni.
  - \* L'improvvisa **sospensione** delle celebrazioni da parte delle autorità locali.

N.B. l'argomento interno è retto dalla preposizione e l'argomento esterno è realizzato come complemento indiretto (circostanziale o aggiunto).

# nominalizzazione e passivizzazione

- \* A mezzogiorno, le autorità locali hanno improvvisamente sospeso le celebrazioni.
- \* Nominalizzazione  
L'improvvisa sospensione delle celebrazioni (da parte delle autorità locali)
- \* Passivizzazione  
Le celebrazioni sono state improvvisamente sospese (dalle autorità locali).
- \* Nel passivo, come nel nome deverbale, l'argomento esterno è proiettato come aggiunto/circostante: la sua presenza è facoltativa.

# Analisi sintattiche della nominalizzazione deverbale

- \* Gli approcci sintatticisti si concentrano sulle proprietà “sintattiche” della nominalizzazione deverbale: in particolare, il fatto che il nome conserva o “eredita” la struttura di argomenti del verbo base della nominalizzazione.
- \* Se si esprime l'argomento esterno, la presenza dell'argomento interno (ma mai quella dell'argomento esterno) è obbligatoria per la grammaticalità della costruzione sintattica contenente il nominale.
  - \* \*La costruzione da parte dell'impresa durò diversi mesi

# Analisi sintattiche della nominalizzazione deverbale

- \* Costruzioni verbali e nominali d'azione condividono gli stessi complementi (cfr. Grimshaw 1990: 47)
  
- \* a. Subordinate esplicite
  - \* The physicists claimed that the earth is round.
  - \* The physicists' claim that the earth is round
  
- \* b. Subordinate implicite
  - \* They attempted to leave.
  - \* The attempt to leave
  
- \* c. Complementi locativi (espressi da SP)
  - \* The train arrived at the station.
  - \* The train's arrival at the station

# Analisi sintattiche della nominalizzazione deverbale

- \* I nomi non hanno sintagmi nominali come argomenti; perché non assegnano caso accusativo al loro argomento interno.
- \* La reggenza degli argomenti (da parte del nome deverbale) è mediata dalla preposizioni.
- \* Inoltre, la modificazione all'interno del sintagma nominale è espressa da aggettivi e non da avverbi.
- \* ma...

# Analisi sintattiche della nominalizzazione deverbale

- \* Altra evidenza a favore dell'analisi sintattica: modificazione avverbiale e assegnazione di caso accusativo all'argomento interno (o del nominativo a quello esterno).

Tamil, Arabo classico, Turco e Greco moderno: permettono la modificazione avverbiale con i nomi deverbali d'azione (cfr. Comrie, 1976, e Koptjevskaja-Tamm, 1993 per un'analisi tipologica basata su settanta lingue). L'ebraico permette l'assegnazione del caso accusativo all'arg.interno.

- a. Harisath            a-cava    et            ha-kfarbe-axzariyut  
destruction        the-army **acc**        the-village cruelly  
'The army's destroying the village cruelly'
- b. i katastrofi        ton egrafon            **prosektika/me prosohi**  
the destruction the documents-gen    carefully/with care
- b'. \*i katastrofi **prosektika**  
the destruction carefully

# Analisi sintattiche della nominalizzazione deverbale

- \* Primi tentativi di un'analisi sintattica delle nominalizzazioni (sviluppati ai primi stadi della grammatica generativo-trasformativa): Chomsky (1957) e Lees (1960).
- \* La relazione tra nominalizzazione e frase sottostante ad essa corrispondente può essere espressa con una **trasformazione**, vale a dire, un'operazione che ha luogo in sintassi e che, nel caso specifico, **trasforma** una costruzione verbale in una costruzione nominale.
- \* Analisi successive, ad es. Baker (1988) e Pollock (1989): approcci neo-trasformativi. La derivazione delle nominalizzazioni e le loro proprietà morfosintattiche sono analizzate in termini di presenza (o assenza) di un complesso verbale (VP) nella derivazione sintattica di tali strutture.

## L'approccio lessicalista: *Remarks on Nominalizations*

- \* L'approccio lessicalista, originato dal lavoro del 1970 di Chomsky, *Remarks on Nominalizations*, sostiene che la nominalizzazione è un'operazione lessicale.
- \* Chomsky dimostra che un'operazione sintattica (trasformazione) non può dar conto della derivazione dei nomi deverbali.

# Remarks on Nominalizations

- \* Chomsky (1970:188-189) dimostra che le costruzioni nominali (2) non possono sostituire le frasi sottostanti (1) nelle seguenti coppie minime:

(1)

- \* a. John is easy (difficult) to please
- \* b. John is certain (likely) to win the prize
- \* c. John amused (interested) the children with his stories

(2)

- \* a. \*John's easiness (difficulty) to please
- \* b. \*John's certainty (likelihood) to win the prize
- \* c. \*John's amusement (interest) of the children with his stories

## Remarks on Nominalizations

- \* Le relazioni semantiche tra nome derivato e frase associata sono svariate e altamente idiosincratiche:
  - \* Cfr. due nominali derivati per mezzo del suff. inglese *-(at)ion* di origine latina: *construction* vs. *information*.
  - \* *Construction* denota un'azione e l'entità da essa risultante.
    - \* a. The construction of that bridge was completed two years ago.
    - \* b. There are a couple of new constructions on the right side of the street.

## Remarks on Nominalizations

- \* *Information*, invece, può solo denotare un oggetto astratto e non può essere usato con significato trasposizionale / azionale:
  - \* a. The teacher informed the students that the school will be closed tomorrow.
  - \* b. \*The information of the students (by the teacher) that the school will be closed tomorrow.
  
- \* Una trasformazione è sempre trasparente dal p.d.v. semantico ed è “produttiva”.

## Remarks on Nominalizations

- \* I nominali derivati hanno la struttura interna di un sintagma del determinante (DP), ma non i nominali gerundivi dell'inglese:
  - \* a. John's unmotivated criticism of the book
  - \* b. \*John's **unmotivated** criticizing the book
  
- \* Infine, le trasformazioni sintattiche applicabili alle frasi (come il sollevamento del soggetto) sono inaccessibili ai nomi deverbali:
  - \* a. John appears to be sad
  - \* b. \*John's appearance to be sad

## Remarks on Nominalizations

- \* I nominali gerundivi dell'inglese mantengono le distinzioni aspettuali, i nominali derivati perdono tale informazione:
  - \* John's having translated the book
  - \* John's translation of the book
- \* Questa generalizzazione si applica anche ai dati dell'italiano, e più specificamente al contrasto fra Infinito Sostantivato e nominali derivati.
  - \* L'aver tradotto il libro da parte di Gianni
  - \* La traduzione di Gianni del libro
- \* cfr. il Polacco, dove i nomi deverbali ottenuti attraverso il suffisso *-nie/-cie* preservano la componente morfologica e semantica dell'aspetto (perfettivo vs. imperfettivo) delle corrispondenti coppie aspettuali verbali.

## Remarks on Nominalizations

- \* Su queste basi, Chomsky rifiuta l'approccio trasformazionale ai nomi deverbali e suggerisce che V e N rappresentino un'unica entrata lessicale (provvista delle stesse restrizioni selettive) priva di informazioni di categoria lessicale → *Lexicalist Hypothesis*
- \* Chomsky suggerisce indirettamente che esistano delle operazioni nel lessico e, per questo motivo, *Remarks* è considerato il testo che ha favorito la nascita del Lessicalismo e della morfologia generativa negli anni '70 e '80.

Polisemia nei nomi deverbali

**Eventi e Risultati**

# Evento e Risultato

- \* Polisemia: i nominali d'azione esprimono l'evento (E) espresso dal V base, ma anche il risultato (R) dell'evento.
- \* La traduzione del saggio dal francese all'italiano è stata eseguita molto accuratamente. → E
- \* La traduzione è corretta. → R
- \* La costruzione del ponte da parte dell'impresa edile Rossi. → E
- \* Una maestosa costruzione che collega le due anime della città. → R

# Evento e Risultato

- \* Il nostro ente si pone come obiettivo primario il miglioramento della qualità della vita. → E
- \* Il traduttore ha apportato diversi miglioramenti al testo originale. → R
- \* Il manto stradale è rovinato a causa del troppo frequente passaggio di mezzi pesanti. → E
- \* Per attraversare la piazza, Paolo si è aperto un passaggio tra la folla. → R

# due analisi teoriche

- \* Approccio lessicalista: Grimshaw (1990)
- \* Approccio sintatticista: Borer (1993)

## Grimshaw (1990): CEN vs R

- \* Queste differenze interpretative correlano con una lunga serie di differenze nel comportamento linguistico delle due classi di nominali.
- \* Jane Grimshaw ha individuato dei test in grado di distinguere due macroclassi di nominali (CEN = complex event nominal vs Res = result), cfr. Grimshaw (1990).

# I test di Grimshaw

- \* Nominali E sono “collocati nel tempo” e hanno argomenti obbligatori:
  - \* La costruzione della Chiesa di S.Maria Assunta si protrasse per circa vent'anni.
  - \* C'è una costruzione abusiva alla fine di questa strada.
- \* Nominali E possono essere modificati da “frequente” / “costante” (al sing.):
  - \* La frequente costruzione di strade (da parte di operatori privati)
  - \* Le frequenti costruzioni a cupola del Salento
  - \* \*La frequente costruzione a cupola del Salento

# I test di Grimshaw

- \* I nominali E accettano solo il determinante definito:
  - \* La costruzione di strade (da parte di operatori privati) → E
  - \* La/Una costruzione moderna → R
  - \* \*Una costruzione di strade (da parte di un operatore privato)
- \* Nominali E sono modificati da modificatori orientati all'agente, come *intenzionale / deliberato*):
  - \* Il deliberato cambiamento di rotta (da parte del capitano della nave) → E
  - \* Il (#deliberato) cambiamento di Anna è sotto gli occhi di tutti. → R

# I test di Grimshaw

- \* I nominali E non possono essere predicati nominali:
  - \* \*Questa è la costruzione della casa.
  - \* Questa è la costruzione di cui ti ho parlato. → E
- \* I nominali E non accettano il plurale... tuttavia, l'italiano e in generale le lingue romanze sembrano presentare molti controesempi a questa generalizzazione (cfr. Roodenburg, 2010):
  - \* Le successive traduzioni dell'Iliade (ad opera di innumerevoli traduttori) → E
  - \* Each of the three destructions of Cartage (began with a siege)
  - \* Die Umdispositionen des Dirigenten zogen sich über Tagen hin.  
'The rearrangements of the conductor went on for days'

# I test di Grimshaw

- \* Il fenomeno del controllo è possibile con i nominali evento ma non con i nomi risultato.
  - \* a. the assignment of easy problems in order to pass all the students
  - \* b. \*the easy exam in order to pass all the students
- \* Il *by-phrase* appare in contesti non argomentali con i nomi di risultato, ma denota argomenti sintattici con i nominali evento.
  - \* a. a book by Chomsky (un libro di Chomsky)
  - \* b. the destruction of the city by the enemy

# I test di Grimshaw

Complex Event Nominals	Result Nominals
have event reading can be located in time	have referential reading denote (concrete) entities
assign theta-roles have obligatory (internal) arguments	do not assign theta-roles do not have obligatory arguments
allow modifiers as <i>frequent, constant</i>	allow modifiers as <i>frequent, constant</i> only when plural
only take the determiner <i>the</i> or none	determiners as <i>this, that, the, one, a, etc.</i>
are mass nouns do not pluralize	are count nouns pluralize
take agent-oriented modifiers (e.g., <i>intentional</i> )	do not take agent-oriented modifiers
admit only subject-like possessives	admit non-thematic possessives
admit aspectual modifiers	do not admit aspectual modifiers
by-phrases denote arguments (adjuncts)	by-phrases are non argumental
allow implicit argument control	do not allow implicit argument control
cannot occur predicatively	can occur predicatively (or with the equational <i>be</i> )
take an external <i>Ev</i> argument	take an external <i>R</i> argument

## Grimshaw 1990: un approccio lessicalista

- \* Secondo Grimshaw (1990), le differenze fra nomi E e nomi R derivano dal fatto che i nomi E (definiti CEN) hanno una struttura eventiva complessa associata. Di conseguenza essi hanno anche una struttura di argomenti (i partecipanti all'evento) che deve essere soddisfatta → di qui l'obbligatorietà degli argomenti con i nomi E.
- \* I nomi R non hanno né struttura eventiva, né, di conseguenza, una struttura di argomenti da soddisfare.

# Grimshaw 1990: un approccio lessicalista

- \* Analisi di Grimshaw: approccio lessicalista, poiché l'ambiguità di questi nominali e le loro diverse proprietà dipendono dall'ambiguità dei suffissi.
- \* *Suffisso Evento*: l'operazione implica la formazione del nominale evento e la concomitante soppressione dell'argomento esterno, che diventa un complemento aggiunto o circostanziale; di qui la sua opzionalità.
- \* *Suffisso Risultato*: provoca il legamento o saturazione di un argomento del verbo base (Grimshaw sostiene che si tratta di un argomento simile al Tema o Paziente, nella teoria dei ruoli semantici).

# Grimshaw 1990: un approccio lessicalista

*construct* V, (x (y))    *-ion* N, (Ev/R)

- \* CEN → *construction* N, (Ev (x (y)))
  - \* a. The construction of the house (by the company)
  
- \* R → *construction* (R=x) such that y constructs x
  - \* b. That construction (\*of the house) is huge.

## Approccio sintatticista: “parallel morphology”

- \* Hagit Borer spiega le diverse proprietà di nomi Evento e nomi Risultato attribuendo la loro formazione a due distinti livelli di formazione di parola (Lessico e Sintassi).
- \* Le regole di formazione di parola si possono applicare al livello pre-sintattico (lessicale o morfologico).

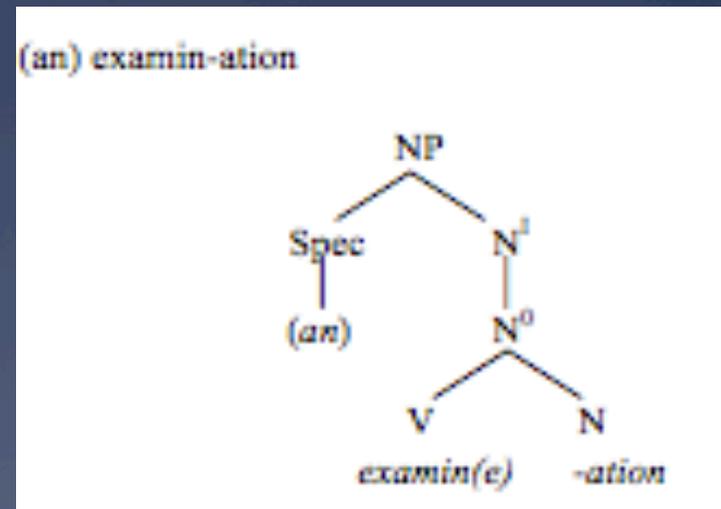
# Approccio sintatticista: “parallel morphology”

- \* **Parallel Morphology:** in questo modello, la morfologia è un insieme di regole che non sono limitate ad un modulo dedicato indipendente (lessico, come nella tradizione lessicalista), ma possono invece applicarsi liberamente a livello pre- e post-sintattico.
- \* Una parola “morfologicamente complessa” può essere derivata prima dell’inserzione sintattica (derivazione lessicale) o “durante” la combinazione sintattica.
- \* Il modello di Borer predice che nel caso delle derivazioni lessicali le proprietà caratterizzanti degli elementi base (non-testa) siano opache: l’elemento non testa perde le sue proprietà originali (per un V, il fatto di avere argomenti, di permettere la modificazione avverbiale, di assegnare ruoli tematici, ecc.)

# la formazione del nominale risultato

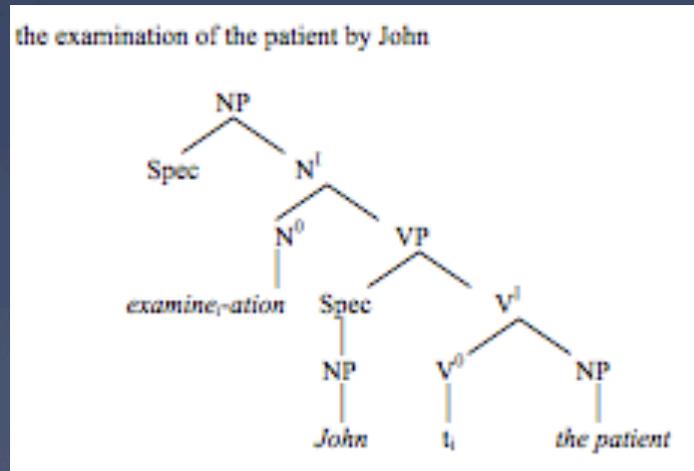
- \* Il suffisso verbale si combina direttamente con la radice verbale (il complemento della testa). Data la mancanza di “proiezione verbale”, le proprietà sintattiche della base verbale sono inerti.

Di qui la mancanza di argomenti obbligatori, modificazione avverbiale, ecc.



# la formazione del nominale evento

- \* Un nominale evento è formato in sintassi, dove la regola di formazione di parola (la nominalizzazione) si applica attraverso la salita o sollevamento della radice verbale alla testa nominalizzante (il suffisso it. *-zione* o il suffisso inglese *-ion*) determinando la formazione di un sintagma nominale a partire da un complesso verbale.



# modificazione avverbiale all'interno del sintagma nominale

- \* Su dati analoghi, in inglese: Fu, Roeper and Borer (2001)
- \* Presunto contrasto nell'accettabilità di:
  - \* a.\*[Kim's **version** of the event **thoroughly**] was a big help.
  - \* b.?[Kim's **explanation** of the event **thoroughly**] was a big help.
- \* c. Kim's idea to **explain** the event thoroughly was a big mistake.

# modificazione avverbiale all'interno del sintagma nominale

- \* Su dati analoghi, in inglese: [Fu, Roeper and Borer \(2001\)](#)
- \* Presunto contrasto nell'accettabilità di:
  - \* a.\*[Kim's **version** of the event **thoroughly**] was a big help.
  - \* b.?[Kim's **explanation** of the event **thoroughly**] was a big help.
- \* [Ackema e Neeleman \(2003\)](#) raccolgono giudizi contrastanti su i dati in a/b; tutti i parlanti convergono invece sulla completa accettabilità di c, dove c'è una completiva nominale (quindi un sintagma verbale espresso sintatticamente).
  - \* c. Kim's idea to **explain** the event **thoroughly** was a big mistake.
- \* Un'analisi sintatticista à la Borer non spiega il netto contrasto fra il dato in b e quello in c, poiché entrambi conterrebbero un sintagma verbale.

# nominalizzazione e struttura argomentale

- \* -zione, -mento, -tura : 'operatori' di nominalizzazione.
- \* i nominali derivati infatti conservano la struttura argomentale dei verbi sui quali sono costruiti:
  - \* A mezzogiorno, le autorità locali hanno improvvisamente sospeso le celebrazioni.
  - \* L'improvvisa **sospensione** delle celebrazioni da parte delle autorità locali.

N.B. l'argomento interno è retto dalla preposizione e l'argomento esterno è realizzato come complemento indiretto (circostanziale o aggiunto).

# all'interno del sintagma nominale

- \* a. L'improvvisa sospensione delle celebrazioni da parte delle autorità locali.
- \* ma non →
- \* b. \*La sospensione le celebrazioni...
- \* c. \*La sospensione delle celebrazioni improvvisamente
  
- \* Cfr. invece l'infinito sostantivato:
- \* d. Il sospendere / l'aver sospeso le celebrazioni improvvisamente
- \* ASPETTO, CASO ACCUSATIVO e MODIFICAZIONE AVVERBIALE

# osservazioni conclusive sull'approccio sintatticista

- \* Il problema principale degli approcci sintatticisti alla nominalizzazione deverbale consiste nel giustificare l'assenza di alcune proprietà verbali (assegnazione di caso accusativo all'oggetto, avverbi, ecc.) nei sintagmi nominali corrispondenti (cfr. tuttavia lingue come ebraico e greco moderno).
- \* Qual è la differenza tra i sintagmi verbali nei nomi derivati e gli altri sintagmi verbali?
- \* [Borer \(1993\)](#) e [Fu \(1994\)](#) propongono che tali proprietà (Caso e Avverbi) richiedono, oltre alla presenza del SV, proiezioni strutturalmente dominanti, come i sintagmi Tempo e Aspetto (cfr. la nozione di proiezione estesa di [Grimshaw \(1991\)](#)).

## osservazioni conclusive sull'approccio sintatticista

- \* L'assenza di Caso, Avverbi (e Aspetto) si spiegano attraverso l'assenza di proiezioni verbali "estese" (come Tempo e Aspetto, facenti parte del sintagma Flessione) nella struttura dei nomi derivati.
- \* Fu (1994) propone esplicitamente che le strutture nominali possano variare tra un sintagma verbale e un sintagma flessione sottostanti.
- \* Lingue le cui nominalizzazioni ammettono Caso e Avverbi sono lingue in cui la nominalizzazione contiene un sintagma flessione invece di un sintagma verbale.
- \* Cfr. anche [Alexiadou \(1999\)](#).